focus.it

newsletter del Registro .it

anno 6 n. 18 - Dic 2010

i domini .it e gli stranieri: col sincrono è boom

we like .it!

sommario/summary

3 **.it senza carta fa due milioni**
no paper: two million domains
di Luca Trombella

7 **registrar, gli stranieri suonano la carica**
foreign registrars on the up
di Luca Trombella

10 **sincrono è bello e batte la crisi**
synchronous is beautiful and it beats the crisis
di Francesca Nicolini

16 **.it senza confini? un problema di privacy**
dot .it without borders? privacy issues
di Giorgia Bassi

18 **e a gennaio arrivano i domini con l'accento**
and coming in January domains with an accent
di Stefania Fabbri

20 **con la carta di credito si paga in tempo reale**
paying in real time with credit cards
di Paolo Gentili

focus.it
newsletter del Registro .it

Anno 6, numero 18 - Dicembre 2010

Direttore responsabile
Director in charge
Luca Trombella

Coordinamento editoriale
Editorial coordinator
Anna Vaccarelli

Impaginazione ed elaborazione immagini
Paging and image processing
Giuliano Kraft

Fotografie
Photos
ThinkStock (www.thinkstock.com)

Copertina
Cover
Archivio Storico del Cinema (www.photocinema.it)

In redazione
Editors
Giorgia Bassi, Stefania Fabbri, Paolo Gentili, Francesca Nicolini, Gino Silvatici

Traduzioni
Translations
English for Academics snc
di Adrian John Wallwork

Stampa
Printed by
Pacini Editore S.p.A.
Via A. Gherardesca
56121 Ospedaletto (PI)

Direzione - Redazione
Editorial Offices
Unità relazioni esterne, media e comunicazione del Registro .it
Via G. Moruzzi, 1
I-56124 Pisa
tel. +39 050 313 98 11
fax +39 050 315 27 13
e-mail: newsletter@nic.it
website: http://www.registro.it/

Responsabile del Registro .it
Head of .it Registry
Dott. Domenico Laforenza

Registrazione al Tribunale di Pisa
Registration at the Law Courts of Pisa
n° 17/06 del 21 luglio 2006

Stampato su carta ecologica
Printed on organic paper

Chiuso in redazione
Closed for printing
23 dicembre 2010

l'evento / cinque anni dopo il milionesimo dominio, il Registro .it festeggia un nuovo, importante traguardo

.it senza carta fa due milioni

di **Luca Trombella**

la targa italiana si conferma al quinto posto in Europa e al nono nel mondo tra i Country Code Top Level Domain più popolati: merito dell'"effetto sincrono"

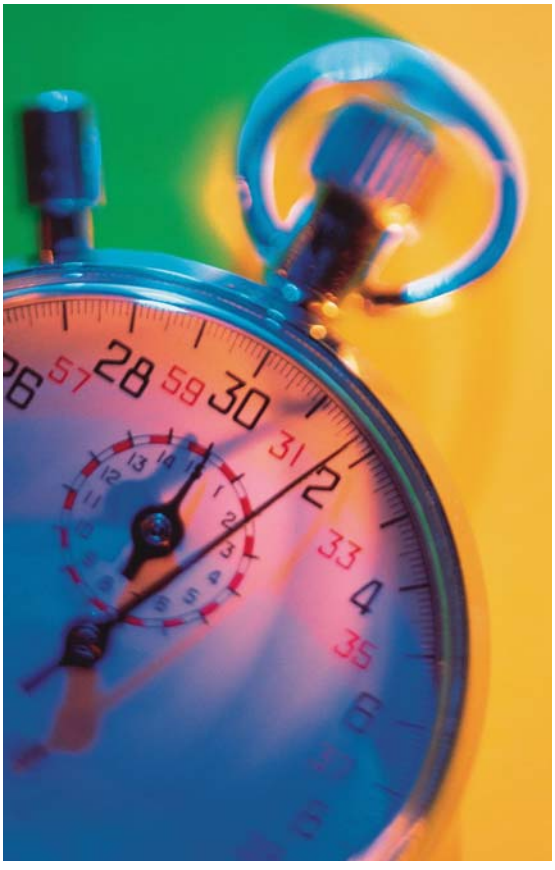
Due milioni di .it: raddoppiano in cinque anni le registrazioni dei domini a targa italiana, attestando il suffisso Internet .it al quinto posto in Europa e al nono nel mondo. Il duemilionesimo indirizzo attivato dal Registro .it – la struttura gestita dall'Istituto di informatica e telematica del Consiglio nazionale delle ricerche di Pisa (IIT-Cnr) e incaricata di assegnare i domini .it – è light-stone.it: nome richiesto da una società in nome collettivo di Acqualagna (Pu) e registrato il 21 ottobre scorso con il sistema sincrono, in tempo reale.

Si tratta di un'altra pietra miliare nella storia della rete tricolore: un cammino iniziato ventitré anni orsono (era il 23 dicembre 1987) con l'attivazione di cnr.it, il primo dominio Internet a targa .it, e culminato nel 2005 con il taglio del traguardo del milionesimo dominio, assegnato a un privato cittadino, Luca Vullo di Caltanissetta – oggi regista cinematografico, allora studente del Dams di Bologna – che aveva richiesto lucavullo.it.

Se per raggiungere quota un milione sono stati necessari ben 17 anni, il raddoppio si è concretizzato in appena un lustro: a riprova che il mercato dei domini Internet, nonostante la crisi economica, non conosce crisi. Il settore sembra infatti addirittura beneficiare della contrazione dei consumi e degli investimenti: registrare un dominio, del resto, è uno dei modi più economici ed efficaci per garantire ad aziende, associazioni e privati cittadini la massima visibilità nella vetrina mondiale di Internet.

Laforenza: una vittoria del sincrono

"Le procedure più snelle e la tempistica decisamente più efficiente garantite dal sistema



sincrono", commenta il direttore dell'Istituto di informatica e telematica del Cnr, Domenico Laforenza, "hanno indotto la stragrande maggioranza degli utenti a privilegiare fin da subito questo canale di registrazione, riducendo fortemente l'impatto del vecchio sistema asincrono sul totale delle nuove registrazioni. L'attivazione del dominio in poche ore, senza inutili attese, l'eliminazione della carta e del fax, hanno determinato il successo della scelta del Registro di introdurre le registrazioni automatiche".

L'impatto del sistema sincrono, attivo dal 28 settembre 2009, sul mercato dei domini italiani è ben testimoniato dai numeri. La media mensile di registrazioni è salita da 25mila (dato relativo alle registrazioni asincrone gennaio-settembre 2009) a oltre 32mila nuovi domini al mese (primi dieci mesi del 2010): un andamento che ha permesso di raggiungere al 30 settembre 2010 324mila nuove registrazioni, poco meno del totale dell'intero 2009 (339mila). Mese record è stato marzo, con circa 45mila domini. In forte e costante calo le registrazioni via fax, scese a due/tremila al mese.

"Il sistema sincrono è stato sicuramente una tappa fondamentale del processo di innovazione del Registro", aggiunge Maurizio Martinelli, responsabile dell'Unità Sistemi e Sviluppo del Registro.it. "A breve introdurremo altre novità tecnologiche importanti *(vedi nelle pagine seguenti, ndr)* che, oltre a semplificare il lavoro degli operatori del settore, promettono di dare un ulteriore impulso allo sviluppo del mercato".

I domini nel mondo: crolla la Cina

La classifica dei paesi europei per numero di domini vede l'Italia al quinto posto, con in testa la Germania (.de), seguita dal Regno Unito (.uk), Olanda (.nl) e Unione europea (.eu). Nel mondo il .it è al nono posto, preceduto – oltre che dai domini europei appena citati – dal .cn cinese, terzo in classifica dopo aver largamente dominato la scena mondiale negli ultimi anni, dal .ru russo, dal .ar argentino e dal .br brasiliano, rispettivamente sesto, settimo e ottavo.

Complessivamente, a fronte di oltre 196 milioni di domini registrati in tutto il mondo e sotto tutte le estensioni (dati Verisign, settembre 2010), i Country Code Top Level domain (cctld) sono circa 76 milioni e potenzialmente hanno dunque interessanti margini di crescita. Secondo i dati raccolti da Centr (associazione no profit che offre supporto ai manager che gestiscono i cctld internazionali) la crescita netta dei principali Country Code nel corso dell'ultimo anno è stata quasi sempre significativa, con percentuali record soprattutto per il .ru (+ 20,14%) e il .pl (+19,35%). Bene, ancora una volta, l'Italia, che spunta un lusinghiero +12,63%.

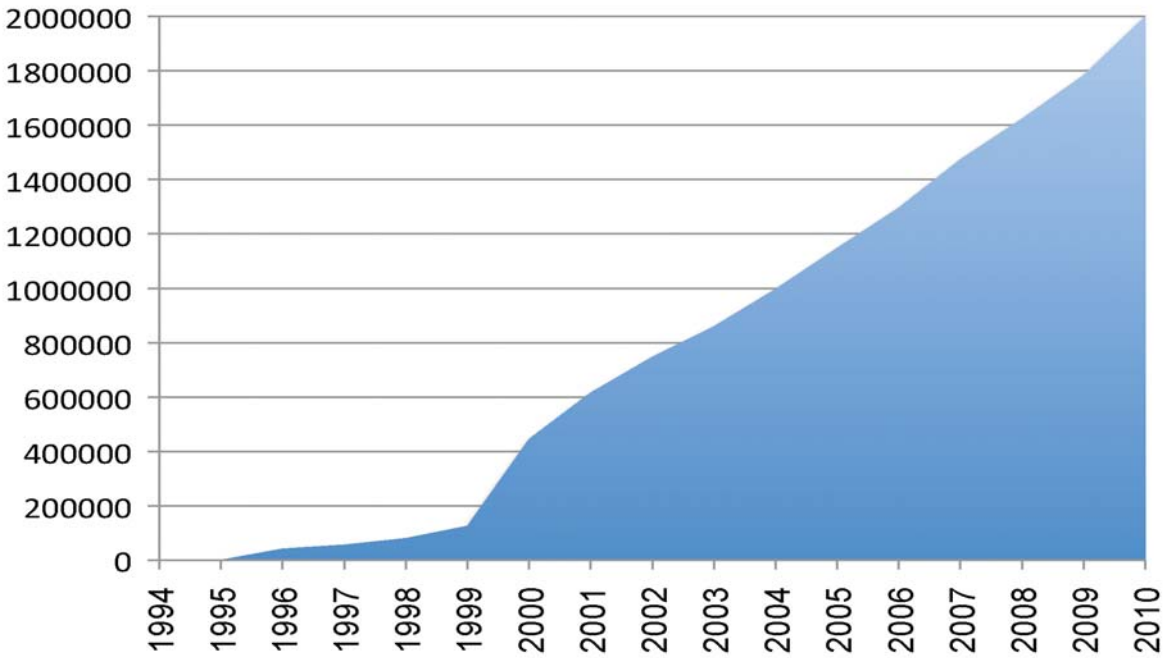
the event / five years after the one millionth domain, the Italian Registry celebrates a new milestone

no paper: two million domains

by **Luca Trombella**

Italy is fifth in Europe and ninth in the world of the Country Code Top Level Domains, in part thanks to the impact of the synchronous system

Two million dot it domains: in just five years dot it registrations have doubled making Italy the fifth largest in Europe and ninth in the world amongst ccTLDs. The honour of being the two millionth active address goes light-stone.it. The Italian Registry, the organization managed by the Institute for Informatics and Telematics of the National Research Council of Pisa (IIT-CNR) and responsible for assigning domains, assigned light-stone.it to a company in Acqualagna in Puglia. It was registered on 21 October with the synchronous system, in real time. This is another milestone in the history of the Italian network: a journey that began 23 years ago on 23 December, 1987 with the activation of cnr.it, the first Italian Internet domain. In 2005, the one millionth dot it domain was assigned to a private citizen, Luca Vullo, from Caltanissetta - now a film director, then a student of Dams of Bologna - who registered lucavullo.it. It took 17 long years to reach one million, but just half a decade to double that number: proof that there is certainly no crisis in the market for Internet domain names The industry seems to actually benefit from the contraction in consumption and investment. Registering a domain is one of the cheapest ways to ensure that companies, associations and private citizens have maximum visibility in the global showcase of the Internet.



Laforenza: a victory for the synchronous system

"The synchronous system ensures streamlined procedures and a decidedly more efficient timeframe," says the director of the Institute of Informatics and Telematics, Domenico Laforenza, "Right from the beginning the vast majority of users opted for this type registration, thus greatly reducing the impact of the old asynchronous system on the total number of new registrations. The activation of a domain within just a few hours without any unnecessary waiting, plus the elimination of paper and faxes, have led to the success resulting from the Registry's decision to introduce automated registrations".

The impact of the synchronous system on the market for Italian domains is clear from the numbers. Since the new system's inauguration on 28 September 2009, the average monthly registrations have increased from 25,000 (asynchronous data relating to registrations from January to September 2009) to over 32,000 new domains per month (the first ten months of 2010). In fact, by 30 September 2010 there were already 324,000 new registrations, just a few thousand less than the total for the whole of 2009 (339,000). The record month was March, with about 45,000 domains. Registrations by fax have been declining rapidly, and are now only two or three thousand per month.

"The synchronous system was certainly a milestone in the process of innovation in the Italian Registry," adds Maurizio Martinelli, head of Systems and Development. "Soon we will be introducing other important technological innovations (editor: see the following pages) which, in addition to simplifying the work of the industry, should be able to give further impetus to market development."

Domains in the world: China loses pace

The ranking of European countries by number of domains sees Italy in fifth place. In the lead is Germany (.de), followed by the United Kingdom (.uk), Netherlands (.nl) and the European Union (.eu). In the world, Italy ranks in ninth place, behind the aforementioned European domains and also China (.cn), third in the standings after having largely dominated the world scene in recent years, and Russia (.ru), Argentina (.ar) and Brazil (.br), which are respectively sixth, seventh and eighth.

Overall, compared to over 196 million domains registered worldwide and in all extensions (source: Verisign, September 2010), there are approximately 76 million Country Code Top Level Domains (ccTLDs) and have good prospects for growth. According to data gathered by Centr (a non-profit organization that provides support for managers that manage the international ccTLDs) the net growth of the top Country Codes during the last year has almost always been significant, with record percentages above all for Russia (+ 20.14%), Poland (+19.35%), and once again Italy, with a commendable +12.63%.

la statistica / cresce l'apprezzamento per i domini .it: in un anno le aziende estere che registrano domini .it in tempo reale sono più che raddoppiate

registrar, gli stranieri suonano la carica

la Germania fa il pieno e conquista il primo posto tra gli utenti finali scavalcando il Regno Unito

La targa Internet .it piace sempre di più. Anche all'estero: e se il gradimento degli utenti finali non è mai mancato – come dimostrano le statistiche sui nomi a dominio assegnati a soggetti stranieri – con l'introduzione del sistema di registrazione sincrono la passione per i domini tricolore sembra aver contagiato anche gli operatori esteri del settore che ora guardano con particolare attenzione al mercato italiano.
Analizzando i dati relativi all'utenza finale, negli ultimi undici mesi il numero di domini .it assegnati a soggetti stranieri è cresciuto di oltre il 20 per cento, passando da 99.931 (rilevazione del settembre 2009) a 120.094 (dato aggiornato all'11 ottobre 2010). In termini assoluti, gli stranieri detengono circa il 6 per cento del totale dei domini .it: si tratta, ovviamente, di cittadini e imprese appartenenti a uno dei paesi membri dell'Unione Europea, in quanto le regole di assegnazione dei domini italiani consentono solo a essi di registrare senza limitazioni i propri nomi Internet .it. In pole-position ci sono i cittadini e le aziende della Germania che, oltre a beneficiare del Registro Country Code più vasto del mondo (il .de conta oltre 14 milioni di domini), hanno registrato anche 25.495

nomi a dominio .it (erano 20.457 nel 2009). I tedeschi superano in classifica i cittadini del Regno Unito, primi alla rilevazione dello scorso anno con 22.952 domini, che si fermano a quota 24.074. Sul gradino più basso del podio si conferma il Lussemburgo (21.004), seguito da Francia (11.666), Olanda (11.657), Spagna (3.775) e Austria (3.499).

Per quanto riguarda gli operatori del settore, l'analisi dei dati restituisce risultati per certi versi ancor più confortanti per la targa Internet italiana. In questo caso il fenomeno non è limitato all'Unione Europea, in quanto il Registro .it consente a società di tutto il mondo di diventare Maintainer (gli operatori che registrano domini .it in modalità asincrona, con il fax) o Registrar (chi opera in modalità sincrona, ovvero in tempo reale).

L'"effetto sincrono" ha convinto molti operatori esteri a investire nel mercato italiano dei domini. Oggi (dato aggiornato al 3 novembre 2010) i Registrar stranieri pienamente operativi sono 49 su un totale di 381 (13%) e il loro numero è più che raddoppiato negli ultimi dodici mesi (erano 20 a fine 2009). Cala, di converso, il numero di Maintainer esteri ("appena" 98 contro i 135 di fine 2009), a testimonianza di come le aziende del settore non abbiano esitato a migrare alle procedure di registrazione automatizzate.

I domini mantenuti da Registrar – sia italiani che stranieri – sono 781.969: a fine 2009 erano appena 262.935. (l.t.)

statistics / growth in the demand for dot it domains: in the space of a year the number of dot it domains registered by companies outside Italy has more than doubled

foreign registrars on the up

Germany gains first place among end users, bypassing the United Kingdom

Demand for dot it domains is on the up and up, even abroad. End users have always been interested in dot it domains, as is highlighted by the statistics on domain names assigned to foreign entities. And now with the introduction of synchronous registration the passion for .it domains has engulfed foreign operators too, who are now looking with particular attention at the Italian market. An analysis of the data on end-users over the past eleven months shows that the number of dot it domains allocated to foreign entities has grown by more than 20 per cent, from 99,931 (September 2009) to 120,094 (as of 11 October 2010). In absolute terms, foreigners hold about 6 per cent of the total number of dot it domains - of course this is only citizens and enterprises in member na-

tions of the European Union, because the allocation rules only allow EU members to register Italian domains without any limitations. In pole position are the citizens and companies of Germany. As well as having the world's largest Country Code registry (dot de has more than 14 million domains), in 2010 they registered 25,495 dot it domain names (compared to 20,457 in 2009). The Germans have pushed up past the citizens of the United Kingdom, who were top of the chart's in last year's survey with 22,952 domains, and who now have 24,074. Further down the chart is Luxembourg (21,004), followed by France (11,666), Holland (11,657), Spain (3,775), and Austria (3,499).
As for the industry, the data give some even more comforting news for Italian domains. In this case, the phenomenon is not limited to the European Union, as the Italian Registry allows companies throughout the world to become Maintainer (operators who register dot it domains asynchronously by fax) or Registrars (who work in synchronous mode, i.e. in real time).
The "synchronous effect" has convinced many foreign operators to invest in the Italian domain market. As of November 3, 2010, fully operational foreign Registrars numbered 49 out of a total of 381 (13%) - so more than double in the last twelve months (it was 20 at the end of 2009). On the other hand and over the same period, the number of foreign Maintainers has gone down from 135 to 98, thus demonstrating how companies have not hesitated to migrate to automated registration procedures. The number of domains maintained by the Registrars - both Italian and foreign - is now 781,969 as opposed to 262,935 at the end of 2009. (l.t.)

indirizzi in esaurimento? il Registro .it passa a IPv6

Novità per quanto riguarda il protocollo Internet IPv6, da tempo designato come successore dell'IPv4. Il Registro .it adotterà nel corso del 2011 una serie di procedure per dare la possibilità di registrare nomi a dominio con estensione .it che utilizzino nameserver con indirizzi IPv6. Rimangono attualmente soltanto 200 milioni di indirizzi IPv4 e il loro esaurimento è previsto ai primi di giugno del prossimo anno.
Dal prossimo anno, pertanto, anche i domini .it faranno parte del gruppo dei Top Level Domain "IPv6 ready" che oggi sono circa l'82% del totale (243 su 294). Il Registro .it porterà avanti una prima fase di dual-stack durante la quale sarà comunque necessario avere associato a un nameserver anche l'indirizzo IPv4.

l'intervista / il nuovo sistema di registrazione alla prova dei Registrar stranieri. Parla Slavomira Jobbagyova, amministratore delegato di Euro Marketing

sincrono è bello e batte la crisi

di **Francesca Nicolini**

bandito il fax, il personale è stato spostato con successo su sviluppo e marketing: ".it è oggi un quarto del nostro business"

Il sistema sincrono piace anche ai fornitori stranieri di servizi Internet. Complice un mercato che non sembra patire la crisi economica, la "rivoluzione" innescata dal Registro .it – che dal settembre del 2009 consente alle imprese accreditate di registrare e gestire il proprio parco domini in tempo reale – fa proseliti all'estero. Prova ne è il numero di operatori stranieri che hanno chiesto e ottenuto di diventare Registrar: se nell'era dei fax i Maintainer con sede all'estero erano appena il 7% del totale, oggi le imprese straniere che registrano domini .it sono praticamente il doppio (13%).
Svincolata dal vecchio sistema di gestione, la targa Internet italiana si è pertanto conquistata uno spazio importante nel business dei Registrar stranieri. Dei benefici effetti del sistema sincrono e delle prospettive di mercato abbiamo parlato con Slavomira Jobbagyova, amministratore delegato di Euro Marketing SK SRO: società della Repubblica Slovacca già attiva dal settembre 2008 come Maintainer e divenuta Registrar (Misterdomain-reg) a fine 2009. Euro Marketing conta oggi circa 18mila domini .it, che pesano per un quarto nel fatturato della società.

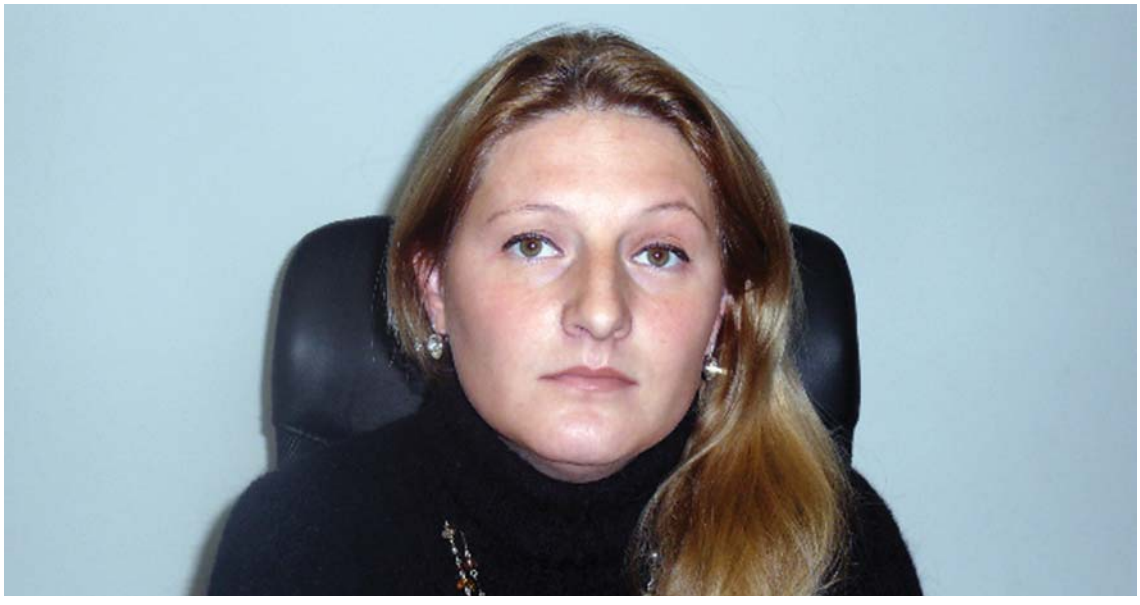
Dottoressa Jobbagyova, da quanto tempo registrate nomi a dominio? La registrazione e la manutenzione dei domini sono il vostro "core business" o rappresentano solamente un aspetto marginale delle vostre attività?
L'attività di registrazione dei nomi a dominio

Nel corso del prossimo anno tale vincolo sarà eliminato e si potranno registrare nomi a dominio .it che abbiano solamente indirizzi IPv6. Per agevolare il passaggio da IPv4 a IPv6, il Registro .it si è accreditato come Local Internet Registry (Lir) presso RIPE-NCC con la possibilità di disporre di un proprio Autonomous System (AS 2597) che permetterà tra l'altro di definire autonomamente le politiche di routing. Ma non basta: il Registro .it utilizzerà più fornitori di connettività IPv4 e IPv6 sia a livello nazionale che internazionale e darà la possibilità di utilizzare i principali servizi (nameserver, posta elettronica, sito Web pubblico, portale dei Registrar, ecc.) sia in modalità IPv4 che IPv6 per garantire un servizio sempre più efficiente. (Gino Silvatici)

è il nucleo principale dei nostri affari fin dal 2006. Il database "clienti" ci permette poi di valutare e proporre anche altri servizi: posizionamento nei motori di ricerca, campagne "banner advertising", creazione siti web, etc.

Quanto pesano i domini italiani sul fatturato complessivo dei nomi a dominio che gestite, in particolar modo a confronto con gli altri Cctld?
Da oltre due anni siamo operatori accreditati presso il Registro .it. I domini Internet italiani sono diventati in breve tempo un'estensione molto interessante per lo sviluppo delle nostre attività: a oggi hanno contribuito a produrre circa il 25 per cento del nostro fatturato.

In genere di che nazionalità sono i clienti che scelgono un dominio .it? Il nome a dominio a targa italiana viene richiesto anche sotto altre estensioni?
Di norma chi ci chiede un dominio .it è italiano; molti, poi, sono i cittadini italiani che vivono all'estero (Stati Uniti, Canada, Argentina) o i cittadini europei che, presumibilmente, risiedono in Italia.
Alcuni dei nostri clienti registrano il dominio



Slavomira Jobbagyova, amministratore delegato di Euro Marketing SK SRO

anche sotto altre estensioni ma, in merito, non abbiamo una statistica precisa: le estensioni "aggiuntive" più richieste sono comunque .com, .net, .org, .eu e la nuova .co.

Avete deciso di diventare Registrar partendo da una precedente posizione di Maintainer che, stando ai numeri, vi aveva comunque garantito un buon successo commerciale. Quali sono le ragioni che vi hanno spinto ad accreditarvi per poter registrare i domini .it in tempo reale?
In passato, come Maintainer, avevamo dovuto incrementare il personale addetto alle registrazioni dei domini .it con nuove risorse, indispensabili per gestire le operazioni via fax: adesso l'organico è stato ridotto e le comunicazioni con il Registro sono quasi tutte automatiche.
Questa "rivoluzione" sincrona ha portato un grande vantaggio alla nostra società: ci ha permesso di spostare le risorse nello sviluppo e nel marketing, con i medesimi costi ma con ben altri benefici.

Quali sono, secondo voi, i principali pregi del sistema sincrono italiano? Vi sono eventualmente correttivi che vi sentite di suggerire per migliorare il servizio?
La registrazione sincrona ha dato modo a tutte le aziende del settore di diminuire le risorse impegnate nella gestione dei fax. Con il sistema sincrono dei domini .it ci troviamo molto bene e, per il momento, non abbiamo nessun tipo di suggerimento per migliorare il servizio.

Quali previsioni avete per lo sviluppo del mercato? Vi attendete un'ulteriore crescita?
Nella Repubblica Slovacca il mercato è in crescita come del resto, a parer mio, lo è anche nel resto dei paesi europei e mondiali dove sono distribuiti i nostri clienti. Quando è iniziata la famigerata crisi economica mondiale, abbiamo registrato un incremento delle vendite: credo che registrare un dominio e utilizzarlo per pubblicizzare la propria attività sia oggi il modo più efficace ed economico per essere visibili nel mercato.

Ma come si giustifica il buono stato di salute del mercato internazionale dei domini, là dove quasi tutti i settori dell'economia paiono in forte contrazione? E' solamente una questione di economicità del servizio?
Ribadisco, da quando è iniziata la crisi economica abbiamo registrato un incremento delle vendite: riteniamo che questo settore non ne sia stato colpito.
Molti clienti prima non pensavano ad aprire un sito per la visibilità della propria azienda sul web, ma grazie alla crisi hanno iniziato a investire di più in questo settore (i costi sono molto più contenuti rispetto ad altre forme pubblicitarie e il pubblico che si può raggiungere è sicuramente maggiore rispetto a quello che si avrebbe con altri tipi di attività di promozione). Non va poi trascurata la clientela privata: credo che anche questa fetta di mercato sia molto interessante e, qui in Europa, anche in forte crescita. Molti clienti privati utilizzano il sito per "collegarsi" con i parenti lontani, per condividere idee, esperienze, per l'informazione, per l'istruzione, etc. Anche in questo caso credo che i costi contenuti per la creazione di un sito personale sia un grande punto di forza.
In generale quindi il settore della registrazione domini e dei servizi di hosting, con tutti i servizi annessi, sia in forte crescita e destinato a crescere ulteriormente nel prossimo futuro.

interview / the new registration system for foreign Registrars. Slavomira Jobbagyova, CEO of Euro Marketing outlines the benefits

synchronous is beautiful and it beats the crisis

by **Francesca Nicolini**

with no more faxes to deal with, staff have been moved to development and marketing "managing Italian domains is now a quarter of our business"

The synchronous system has gone down well with foreign suppliers of Internet services. In a market that does not seem to suffering from the economic crisis, the "revolution" triggered by the Italian Registry, which since September of 2009 has allowed accredited companies to register and manage their fleet of domains in real time, has set a trend abroad. The proof is the number of foreign operators who have requested and have become Registrars. In the era of fax registrations, the number of Maintainers with their head office outside Italy was just 7% of the total. Today, this number has almost doubled, and now 13% of dot it domains are registered by foreign companies. Now that the old system has been done away with, Italian domains have gained an important place in the business of foreign Registrars. To discuss the beneficial effects of the synchronous system and market prospects we talked to Slavomira Jobbagyova, CEO of Euro Marketing SK SRO, a Slovakian company that was originally set up in September 2008 as a maintainer and then in late 2009 became a Registrar (Misterdomain-reg).
Euro Marketing now manages approximately 18,000 Italian domains, accounting for a quarter of the company's turnover.

Dr. Jobbagyova, how long has your company been registering domain names? Is the registration and maintenance of domain names your core business or just a minor aspect?

Registering domain names has been our core business since 2006. Our database of clients allows us to promote other services: placement in search engines, campaigns, banner advertising, website creation, etc.

What proportion of your total turnover for domains do Italian domains represent, especially in comparison with other ccTLDs?

For over two years we have accredited operators by the Italian Registry. Italian domain names have quickly become very interesting for the development of our activities: they represent about 25 per cent of our turnover.

Typically, what nationality are the clients who choose a dot it domain? Are Italian domains also requested under other extensions?

Normally those who apply for a dot it domain are Italian; thus many are Italian citizens living abroad (U.S., Canada, Argentina), or European citizens who presumably live in Italy. Some of our customers register the domain with other extensions, but we don't have any precise statistics on this: the most popular "additional" extensions are still: .com, .net, .org, .eu and the new .co.

You decided to move on to becoming a Registrar from previously being a successful Maintainer. Why did you decide to become accredited to register dot it domains in real time?

When we were a Maintainer, we had to increase the number of staff we had for dealing

addresses running out? the Italian Registry moves to IPv6

Good news regarding the Internet Protocol IPv6, which has long designated as the successor of IPv4. In 2011 the Italian Registry will enable the registration of dot it domains that use nameservers with IPv6 addresses. There are currently only 200 million IPv4 addresses and they are expected to run out in early June of next year.
As from 2011, dot it domains will be part of the group of "IPv6 ready" Top Level Domains which are currently about 82% of the total (243 out of 294). The Italian Registry will initially be dual-stacking, during which time it will also be necessary to have an IPv4 address associated with a nameserver. Over the next year, this constraint will be removed and only dot it domain names that have IPv6 addresses can then be registered. To facilitate the transition from IPv4 to IPv6, the Italian Registry has been credited as a Local Internet Registry (LIR) at RIPE-NCC, so that it can now have its own Autonomous System (AS 2597) and define its own routing policies. But that is not all: the Italian Registry will use extra providers of IPv4 and IPv6 connectivity, both nationally and internationally, and will ensure a more efficient service through the use of the main services (nameservers, email, public websites, Registrar portals, etc), both in IPv4 and IPv6. (Gino Silvatici)

with Italian domains, particularly due to working via fax. Now the staff have been reduced and communication with the Italian Registry is almost all automatic. This synchronous "revolution" has greatly benefitted our company. It has allowed us to move resources to development and marketing, with the same costs but with completely different benefits.

What do you think are the main advantages of the Italian synchronous system? Is there anything that you feel would improve the service?
Synchronous registration has enabled all companies to reduce the resources that were previously involved in managing faxes. The synchronous system seems to work just fine, we are very happy with it, so no suggestions for improving the service.

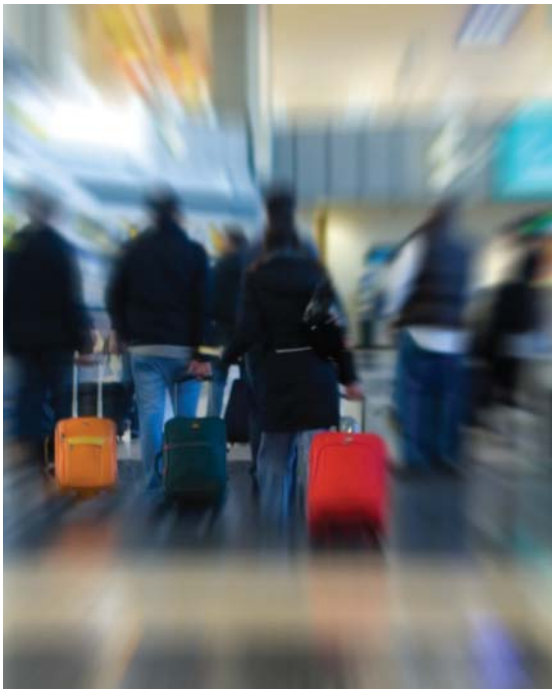
So where is the market heading? Can we expect further growth?
In Slovakia the market is growing as it is, in my opinion, in other countries both in Europe and the rest of the world where our customers are located. When this global economic crisis began, there was actually an increase in sales and I think that registering a domain and using it to advertise one's business is now the most effective and least costly way to be visible in the market.

But how do you justify the good health of the international market for domains, where nearly all sectors of the economy appear to be in sharp decline? Is it just a question of the affordability of the service?
As I said, since the start of the economic crisis we have seen an increase in sales, so basically we believe that this sector was not affected. Many customers previously hadn't thought about a website for improving their company's visibility on the Internet, but thanks to the crisis they began to invest more in this area. The costs are much lower than other forms of advertising and the potential users that can be reached are certainly greater than for other types of promotional activities.
Private clients should also be put into the equation, I believe that this market share is very interesting and, here in Europe, growing strong. Many customers use their site to "connect" to distant relatives, to share ideas, experiences, information, educational training, etc. Again I think the low cost of building a personal website is a great strength. Generally speaking, the field of domain name registration and hosting services, with all the related services, is growing and will grow even further in the near future.

.it senza confini? un problema di privacy

di **Giorgia Bassi**

Anche i cittadini e le imprese non appartenenti all'Unione Europea potrebbero registrare, nel prossimo futuro, i domini .it. L'idea di estendere la clientela potenziale della targa Internet italiana oltre i confini comunitari è attualmente all'esame della Commissione Regole (l'organo consultivo del Registro che ha il compito di formulare le regole e le procedure tecniche per l'assegnazione dei domini italiani), ma la sua attuazione non è affatto semplice per le problematiche che comporterebbe dal punto di vista legale e della gestione della privacy degli utenti. Il Regolamento di assegnazione dei domini .it, attualmente in vigore, stabilisce infatti che soltanto i "soggetti che hanno cittadinanza, residenza e sede nell'Unione Europea" possono registrare un nome a dominio italiano, escludendo di fatto tutti gli altri paesi europei, pur legati da convenzioni con l'Italia.



Tra gli aspiranti candidati alla registrazione dei domini .it spiccano la Norvegia (che per prima ha richiesto ufficialmente di poter registrare nomi a targa .it inviando una lettera al Solvit, la rete per la risoluzione di problemi on line), il Lichtenstein e l'Islanda, paesi appartenenti all'Efta (Associazione Europea di Libero Scambio) e all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo (See) che regolamenta le relazioni commerciali ed economiche tra i paesi europei. Sul piatto della bilancia pende anche l'ipotesi di un'apertura alla Repubblica di San Marino e al Vaticano, paesi di lingua italiana molto interessati al .it, anche per la vicinanza territoriale. Tuttavia il fatto che tali stati non si siano adeguati alle norme comunitarie sulla privacy e sul trattamento dei dati – al contrario dei paesi che fanno parte dell'accordo See – rende più complicata la loro equiparazione al resto dei paesi Ue e See. Considerazione che non vale per la Svizzera, membro dell'Efta ma non dell'accordo See, che, oltre a vantare una rappresentanza linguistica italiana nel Canton Ticino, si conforma anche alla normativa comunitaria sulla privacy. L'ipotesi di aprire la registrazione dei domini italiani ad altri paesi europei (non necessariamente appartenenti all'Ue) coinvolgerà necessariamente il ministero dello Sviluppo economico, settore Comunicazione. Gli operatori del settore (registrar, maintainer) esprimono cautela: più che all'"espansione" europea del .it, essi guardano con interesse a possibili aperture verso paesi come Usa, Corea, Giappone, India o Cina in virtù del potenziale bacino di utenti che porterebbero in dote. In quest'ultimo caso si prospetterebbero non pochi problemi per il Registro che dovrebbe affrontare politiche di trattamento dei dati, leggi sulla privacy e procedure di verifica completamente diverse da quelle vigenti in Italia. Il dibattito è aperto.

dot it without borders? privacy issues

by **Giorgia Bassi**

Citizens and businesses from non-EU countries may soon be able to register dot it domains. The idea of extending the potential customers for dot it domains beyond Italian borders is currently before the Rules Committee. This committee is the advisory body to the Registry which formulates the rules and technical procedures for assigning Italian domains. But implementing such a policy is no easy task due to the problems that would result from a legal point of view and with regard to managing user privacy. The current Rules of assignment of Italian domains stipulate that only people that are citizens, resident and with headquarters within the European Union can register an Italian domain name - this excludes all other European countries, even if they have special agreements with Italy. Among the aspiring candidates for registering Italian domains is Norway which was the first country to officially request to be able to register dot it domains.

They did so by sending a letter to SOLVIT, the network for troubleshooting online. Other countries include Liechtenstein and Iceland , EFTA countries (European Free Trade Association) and the Agreement on the European Economic Area (EEA), which regulates trade and economic relations between European countries. Hanging on the scales is also the hypothesis of an opening to the Republic of San Marino and the Vatican, the Italian-speaking countries that are very interested in registering Italian domains, particularly as they are located within Italy itself. However, the fact that these states are not in accordance with EU rules on privacy and data processing - as opposed to countries which are parties to EEA - makes it more complicated to make them equivalent to the rest of the EU and EEA countries. However, this is not the case for Switzerland, which is a member of EFTA but not the EEA Agreement, and which in addition to having an Italian linguistic community in the Canton of Ticino, is also in line with EU legislation on privacy. The idea to open the registration of domains Italian to other European countries (not necessarily belonging to the EU) will clearly involve the Communication Department of the Ministry of Economic Development. Rather than focusing primarily on an expansion of dot it domains on a European level, Registrars and Maintainers see possible openings to countries such as USA, Korea, Japan, India or China because of the potential user base that would inevitably result.

Looking beyond Italy would obviously further complicate the Registry's work as it would then have to address policies for dealing with data privacy laws and verification procedures that are completely different from those in force in Italy. The debate is open.

Da giosuècarducci.it alla festadelpapà.it: i domini .it guadagnano l'accento e, dal gennaio prossimo, cominceranno ad apparire in rete per offrire nuove possibilità di personalizzare la propria presenza sul web. Il Registro .it si appresta a introdurre gli Idn (Internazionalized Domain Names): espressione complessa - ma con un acronimo facile da ricordare - che indica il sistema tramite il quale si può "scrivere" su Internet in danese piuttosto che in cinese, utilizzando lettere accentate o caratteri non latini. Sul web, fino a poco tempo fa, la scelta dei nomi era limitata dai ventisei caratteri dell'alfabeto latino impiegati in lingua inglese (oltre ai dieci caratteri numerici e al trattino "-"). L'uso degli Idn, introdotto da Icann (Internet corporation for assigned names and numbers) nel 2009 durante il meeting di Seoul, rappresenta una svolta soprattutto per le popolazioni di lingua araba, cinese o cirillico: centinaia di milioni di utenti Internet del mondo che fino a ieri erano di fatto costretti a usare un alfabeto non proprio. Per quanto riguarda l'Italia, l'impatto degli accenti sarà sicuramente più contenuto ma darà a tutti la possibilità di registrare domini esattamente uguali al nome della persona, della società o del marchio commerciale prescelto. Gli Idn rappresenteranno sicuramente un vantaggio per le regioni italiane bilingue (Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige), dove è più sentita la necessità di registrare domini in lingua francese o tedesca. I nomi con gli "accenti" potranno essere registrati solo in modalità sincrona. I Registrar potranno farlo semplicemente specificandolo nella richiesta di registrazione. Da un punto di vista tecnico, i nuovi domini Idn per essere utilizzabili in rete devono essere convertiti dal Registro in un formato apposito, chiamato Punycode, che corrisponde allo standard americano per lo scambio di informazioni. Per i Registrar è già disponibile, sul portale loro riservato, un tool per la conversione del nome in Idn: in pratica il nome a dominio "papà.it" viene tradotto in "xn–pap-cla.it".

il Registro di domani / via libera agli Idn

e a gennaio arrivano i domini con l'accento

di **Stefania Fabbri**

From giosuècarducci.it to festadelpapà.it: domains can now contain accented letters. From next January, users will have a new way to personalize their presence on the web. The Italian Registry will be introducing IDNs (Internationalized Domain Names)

the Registry of tomorrow / green light to IDNs

and coming in January domains with an accent

by **Stefania Fabbri**

- a complex concept but with an easy to remember acronym. Basically this is a system through which you can "write" on the Internet, for example in Danish or Chinese, using accented letters or non-Latin characters. Until recently, the choice of domain names was limited by the twenty-six Latin characters used in English (in addition to the ten digits and the hyphen "-"). The use of IDN was introduced by ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers) in 2009 during a meeting in Seoul. It represents a breakthrough, especially for people of Arabic, Chinese or Cyrillic: hundreds of millions of Internet users in the world that until now were forced to use an alphabet that was not their own. With regard to Italy, the impact of accents will certainly be less marked, but it will give everyone the opportunity to register domains which completely match the name of the person, company or brand name chosen. IDNs will be an advantage for bilingual Italian regions (Valle d'Aosta and Trentino Alto Adige), where they may need to register domains in French or German. Names with accents can only be registered in synchronous mode. Registrars can do so simply by specifying as such in their request for registration. From a technical point of view, the new IDN domains have to be converted by the Registry into a special format, called Punycode, which corresponds to the American standard for information exchange.
On their dedicated section on the Registry website, Registrars can use a tool for converting the name to IDN: for example, the domain name "papà.it" is translated into "xn–pap-cla.it".

il Registro di domani / la gestione del "prepagato"

con la carta di credito si paga in tempo reale

di **Paolo Gentili**

L'introduzione del sistema sincrono continua a produrre significative novità – sia dal punto di vista tecnico che amministrativo – per gli operatori che lavorano con i domini .it.
A partire da gennaio 2011 è infatti in arrivo, per i Registrar, la possibilità di effettuare pagamenti online tramite carta di credito, in modo da aggiornare rapidamente il livello di "prepagato" con il quale gestire la registrazione e il mantenimento del proprio parco di nomi a dominio.
Il contratto tra Registro e Registrar regola le ipotesi nelle quali il credito degli operatori sia prossimo all'esaurimento e consente in questi casi soltanto il mantenimento dei nomi a dominio per i 15 giorni successivi e fino all'esaurimento della somma disponibile.
Con l'introduzione del pagamento tramite carta di credito, i tempi di verifica degli accrediti si ridurranno al minimo, superando i limiti del bonifico bancario – unica soluzione di pagamento attualmente possibile per i Registrar – che, come noto, richiede alcuni giorni per concludersi correttamente.
Aggiornare rapidamente il livello di "prepagato" – il fondo che garantisce la copertura finanziaria delle operazioni sui domini .it – è fondamentale per i Registrar che potranno così far fronte a un flusso maggiore di ope-

razioni, magari non pianificato, e che, per mancanza temporanea di credito sufficiente, espone al rischio di dover rallentare l'attività.
Il nuovo servizio di pagamento utilizza i circuiti Visa e Mastercard ed è frutto di un accordo di servizio tra il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Banca Nazionale del Lavoro.
Grazie a un'accurata preparazione sia a livello tecnico che contrattuale, le operazioni potranno essere eseguite direttamente dal portale del Registro riservato ai Registrar (https://rain-ng.nic.it).
I passi per il pagamento sono semplici e prevedono la compilazione online di un modulo elettronico (form) con l'importo da versare (non inferiore ai 100 euro). Una volta compilato il form, il Registrar verrà collegato in modalità sicura (via https) al portale di BNL Positivity, dove dovrà fornire i dati specifici della carta di credito che sta utilizzando (numero della carta, data di scadenza, codice di sicurezza).
Se il pagamento avrà esito positivo, l'importo sarà immediatamente accreditato al Registrar, il quale avrà subito a disposizione la relativa fattura nella specifica sezione del portale Rain.
Un sistema semplice, sicuro e, soprattutto, rapido nella gestione delle quote di "prepagato" che, sin da subito, garantirà agli operatori notevoli vantaggi. Oltre a eliminare i tempi di attesa necessari per l'accredito del bonifico bancario, infatti, l'uso della carta di credito permetterà di effettuare pagamenti anche nel fine settimana e nei giorni festivi, quando gli uffici del Registro e delle banche sono chiusi.
Non è previsto alcun costo aggiuntivo per i Registrar che si avvarranno di tale possibilità.

the Registry of tomorrow / managing the Registrars' "prepaid" payments

paying in real time with credit cards

by **Paolo Gentili**

The introduction of the synchronous system continues to lead to important innovations - both technically and administratively - for professionals working with Italian domains. From January 2011 Registrars will be able to make payments online by credit card, this means that they can quickly update the level of "prepaid" with which to manage the registration and maintenance of their domain names.

The contract between the Registry and Registrar regulates the cases in which the operators are close to their credit limit and can thus only maintain domain names for 15 days and until all of the available credit has been exhausted. With the introduction of credit card payments, credit control will be reduced to a minimum.

Currently the only method for Registrars is via bank transfers which may take several days to be completed successfully .

Being able to update their level of "prepaid", i.e. the fund that guarantees the finance operations on Italian domains is fundamental for Registrars who will now be able to cope with a greater work flow, even unplanned, and which, due to the temporary absence of sufficient credit may force them to slow down their activity. The new payment service uses Visa and Mastercard and is the result of an agreement between the National Research Council and the Banca Nazionale del Lavoro.

Operations can be carried out directly from the registry portal reserved for Registrars (https: / / rain-ng.nic.it). The steps for online payments are easy - there is just one electronic form to fill in with the amount to be paid (not less than 100 euros). Once the form has been completed, the Registrars will be connected (via https) to the portal of BNL Positivity through a secure connection, where specific data of the credit card will be requested (card number, expiry date, security code). If the payment is successful, the amount will be immediately credited to the Registrar, who will then be able to download the invoice from the Rain portal. This is a simple, safe and, above all, fast system for updating credit, which will provide significant benefits for operators. In addition to eliminating the waiting time necessary for crediting the bank transfer, the use of credit cards means that payments can be made even on weekends and holidays, when the Registry offices and banks are closed. There is no additional cost for Registrars who wish to extend their credit via credit cards.

una risposta per tutto

Telefono

Maintainer/Registrar: 050-9719811
Relazioni esterne, nuove registrazioni, operazioni di mantenimento, questioni tecniche specifiche
dalle 9:30 alle13:00
e dalle 14:30 alle 17:30

Opposizioni e aspetti legali, fatturazione e contratti
dalle 10:00 alle 12:00

Utenti finali: 050-3139811
dalle 9:30 alle13:00
e dalle 14:30 alle 17:30

Fax

Unità relazioni esterne, media e comunicazione
050-3152713

Lettere di assunzione di responsabilità
050-542420

Lettere di assunzione di responsabilità per domini cancellati da meno di 7 giorni
050-577639

Altre operazioni sui nomi a dominio
050-570230

Email

(per Maintainer/Registrar)
hostmaster@nic.it
hostmaster@registro.it
(per gli utenti finali)
info@nic.it
info@registro.it
informazioni sulle regole di assegnazione e gestione dei nomi a dominio nel ccTLD .it

(per maintainer)
elar@elar.nic.it
invio delle lettere di assunzione di responsabilità

fatture@nic.it
informazioni sulla fatturazione

redazioneweb@registro.it
suggerimenti e commenti sul sito web del Registro

corsi@nic.it
corsi organizzati dal Registro

newsletter@nic.it
per contattare la redazione della newsletter del Registro

we answer your questions

Telephone

Maintainers/Registrars: +39-050-9719811
External relations, new registrations, maintenance of domain names, specific technical issues
from 9:30 to 13:00
and from 14:30 to 17:30

Disputes and legal aspects, billing and agreements
from 10:00 to 12:00

End users: +39-050-3139811
from 9:30 to 13:00
and from 14:30 to 17:30

Fax

External Relations, Media and Communication Unit
+39-050-3152713

Letters of assumption of responsibility
+39-050-542420

Letters of assumption of responsibility for domains cancelled in the previous 7 days
+39-050-577639

Any other operations on domain names
+39-050-570230

Email

(for Maintainers/Registrars)
hostmaster@nic.it
hostmaster@registro.it
(for end users)
info@nic.it
info@registro.it
informations on the rules for assigning and managing domain names in ccTLD .it

(for Maintainers)
elar@elar.nic.it
to send the letters of assumption of responsibility

fatture@nic.it
information on billing

redazioneweb@registro.it
comments on the Registry website

corsi@nic.it
information on Registry courses

newsletter@nic.it
to contact the Registry newsletter offices

Istituto di Informatica e Telematica del CNR

Registro.it